



Il Naviglio di Melotta attraversa il Pianalto di Romanengo in senso meridiano, occupando una profonda valletta lungo le cui sponde si affermano fasce boscate continue di elevata qualità ambientale. Nei diversificati habitat che si creano lungo le sponde del naviglio si insedia un'altrettanto diversificata fauna. L'area è protetta dal 1983 come riserva naturale regionale di interesse biologico e geomorfologico.



L'uniforme fioritura di anemone dei boschi testimonia la continuità nel tempo di ambienti forestali, ormai rari nel territorio provinciale, da secoli votato alle attività agricole e per questo pesantemente influenzato nella componente vegetazionale.



PER INFORMAZIONI:

Settore Ambiente - Provincia di Cremona
 Servizio Ambiente naturale e cave
 Via Dante, 134 - 26100 Cremona
 Tel. 0372 406446 - Fax 0372 406461
 E-mail: ecomuseo@provincia.cremona.it
<http://ecomuseo.provincia.cremona.it>
 Per chi volesse approfondire l'argomento si rimanda al quaderno relativo al nucleo territoriale n. 9 del progetto IL TERRITORIO COME ECOMUSEO, disponibile presso il suddetto ufficio.



IL TERRITORIO COME ECOMUSEO

NUCLEO TERRITORIALE N. 9

IL PIANALTO DI ROMANENGO

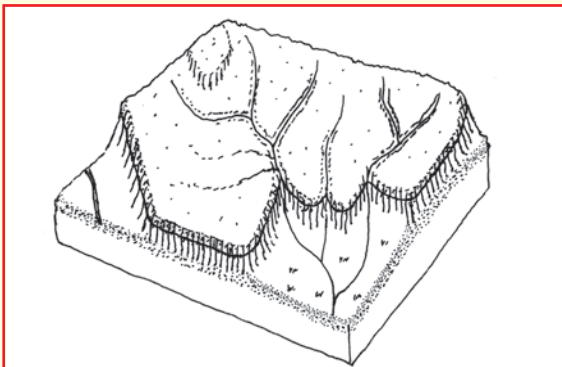


Il territorio come Ecomuseo

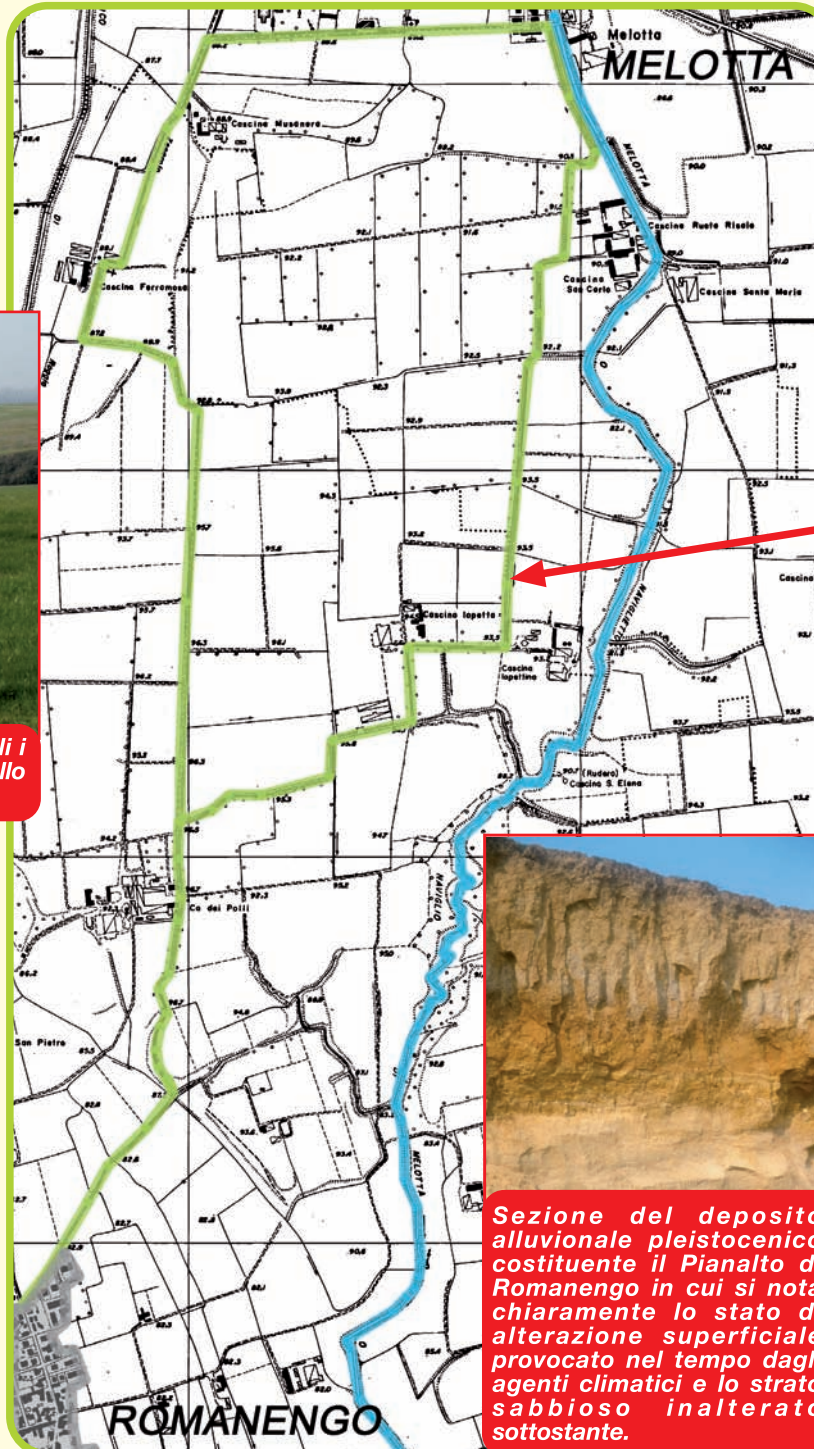
Una proposta per percorrere e scoprire il paesaggio, risultato delle relazioni tra gli uomini e l'ambiente. Un museo all'aperto e diffuso nel territorio, dedicato al paesaggio, mostra come l'ambiente naturale si è modificato per opera delle società umane nel corso del tempo.



Lungo l'itinerario proposto sono chiaramente visibili i terreni ondulati condotti a prato che raccordano il livello fondamentale della pianura con il Pianalto.



La morfologia di questo particolare dosso è strettamente connessa con la storia delle trasformazioni climatiche avvenute negli ultimi 300 mila anni. Grazie al sollevamento originato da spinte tettoniche verticali in questo lembo di terra si sono conservati suoli altrimenti cancellati nella pianura circostante da sedimentazione ed erosione fluviale. Per questo l'area conserva un altissimo interesse storico e naturalistico.



La strada proveniente da Romanengo porta sul pianalto attraverso una serie di curve e controcurve, mostrando da subito il carattere ed il "movimento" di questo paesaggio unico ed inusuale nella pianura cremonese. In verde è segnato un possibile percorso che consente di apprezzare la gran parte delle peculiarità del pianalto di Romanengo

Il Pianalto di Romanengo è un esteso "dosso", ubicato nell'alta provincia di Cremona, che si eleva dal piano fondamentale della pianura. Si tratta di una singolare morfostruttura rilevata circa 10 metri rispetto al piano di campagna, ed allungata in senso meridiano per quasi 9 km. I caratteri geomorfologici, pedologici e vegetazionali dell'area meritano di essere riconosciuti come testimonianza viva dell'evoluzione e della storia del nostro territorio a partire dalle ultime glaciazioni sino ai giorni nostri.

Il Pianalto infatti conserva, racchiusa nei propri suoli, la storia di questo tratto di pianura padana negli ultimi 300 mila anni ed è probabilmente il meglio conservato dell'intera pianura lombarda: altre strutture analoghe per morfologia e composizione sono infatti state nel tempo livellate e rimodellate dall'attività umana, che, sin dalla preistoria, ha costruito il paesaggio padano. Nel caso nostro il Pianalto, con i suoi suoli limoso-argillosi è da secoli utilizzato quale fonte di materia prima per la produzione di laterizi.



Sezione del deposito alluvionale pleistocenico costituente il Pianalto di Romanengo in cui si nota chiaramente lo stato di alterazione superficiale provocato nel tempo dagli agenti climatici e lo strato sabbioso inalterato sottostante.